

Massoneria Bertonni (Anm) «Il giudice non aderisca»

ROMA. «Il nostro statuto già vieta ai soci di essere iscritti ad associazioni riservate e anche a partiti politici».

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertonni, ha messo subito le cose in chiaro nel commentare la decisione presa l'altro ieri dal Consiglio superiore della magistratura.

Ieri intanto il «plenum» del Csm ha archiviato le pratiche inestinte all'ex procuratore generale di Napoli Aldo Vesia.

Angelino era scomparso da casa, alle porte di Palermo, martedì La madre, vedova, il giorno dopo aveva denunciato l'episodio

Massacrato a coltellate a 11 anni

Un bambino di 11 anni è stato ucciso con cinque coltellate a Sciarà, un paesino alle porte di Palermo.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Undici anni, una morte orrenda. Massacrato a coltellate e poi abbandonato in aperta campagna.

ore prima di rivolgersi ai carabinieri del paese. A scoprire il corpo del bambino è stato un lontano parente.

Un gioco finito in tragedia? L'opera di un maniaco? La chiave del giallo nella testimonianza di un amico

Un lite tra ragazzi finita in tragedia? Opera di un bruto? La chiave del giallo sembra essere nella testimonianza del compagno di Angelo.

l'hanno interrogata Santina Selvaggio ha spiegato di non aver denunciato subito la scomparsa di Angelo perché il bambino si fermava spesso a dormire dalla nonna.

ne si parlò di un gioco tra ragazzi finito in tragedia. L'uccisione di Angelo, però, presenta alcune anomalie rispetto a quello di Siracusa.

A 2 anni dal sequestro manifestazione ad Arzignano

Tutto il paese in strada «Liberate Carlo Celadon»

«Se Carlo fosse figlio di Bettino?». In totale silenzio, ma con una selva di eloquenti cartelli, studenti e cittadini di Arzignano hanno manifestato ieri pomeriggio contro il rapimento di Carlo Celadon.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VICENZA. «Fatemmi sapere qualcosa. Sono disperato». Candido Celadon, rimasto nella sua villa in collina, lancia l'ennesimo appello ai rapitori di suo figlio, Carlo.

stri. Che onore, «Dietro la poltrona, la mafia». «È inutile dare fiducia ad un governo incapace». «E se Carlo fosse figlio di Bettino?».



Carlo Celadon, il giovane rapito due anni fa

Del vecchio compagno di classe ci sono Erica e Luisa, oggi all'università. Gli altri ragazzi del liceo sono preoccupati soprattutto per le condizioni dell'amico.

care senza colpa, in questa Italia dove i veri criminali vengono condannati meno severamente.

mezzi a disposizione della magistratura e delle forze di polizia nelle zone in cui è più radicata la delinquenza organizzata».

Mondiali Un'altra vittima a Bologna

BOLOGNA. Un'altra vittima della frenesia per i mondiali. A Castedibole, davanti al centro di allenamento della Bologna Fc, in un cantiere dove un consorzio di imprese sta eseguendo lavori, in vista dei mondiali di calcio, per la costruzione di una strada che collega la Bazzanese all'asse attrezzato sud-ovest e alla tangenziale, è avvenuto un tragico infortunio sul lavoro.

Ieri pomeriggio durante i lavori di scavo per la posa delle fognaie, un operaio che era intento ad armare le pareti è stato travolto da uno smottamento ed è rimasto sepolto dal terriccio.

Si chiamava Roberto Pavasini, aveva 30 anni e risiedeva a Pontelagoscuro (Ferrara) in via Zaniboni 65. L'infortunio si è verificato verso le 15.20. L'operaio, secondo una prima ricostruzione del fatto, si trovava dentro un fossato profondo oltre 4 metri e mezzo ed era intento ad armare le pareti, quando gli è caduto addosso del terriccio.

Ascoltata in assise Gemma Capra La vedova di Calabresi «Era pedinato, lo sapeva»

La vedova del commissario Calabresi è comparsa ieri a rendere la sua testimonianza davanti alla Corte d'assise dove si celebra il processo per l'assassinio del marito.

MILANO. Davanti al presidente Minale prende posto Gemma Capra, la vedova del commissario Calabresi. Calma, senza manifestare emozione, fornisce risposte specifiche a domande specifiche.

«Suo marito aveva una scorta?». «No, non ha mai avuto scorta. In qualche occasione veniva a prenderlo la macchina dell'ufficio».

«Ricorda a che ora rientrò a casa la sera del 16? (cioè la vigilia dell'agguato, ndr)?».



Gemma Calabresi

gravità. «Ma la signora Bistolfi ha fatto riferimento a espliciti minacce?».

Interviene l'avvocato Gentili, difensore di Sofri, per chiedere se l'avv. Zolezzi conosce il sen. Bertone, e se si in che rapporti è con lui.

Processo alla mafia dei casinò Borletti accusa il Psi «Mi chiesero 3 miliardi»

Giorgio Borletti Dell'Acqua, imputato al processo sulla mafia dei casinò, ha confermato ieri in aula tutte le trattative intercorse tra lui e esponenti locali e nazionali del Psi, che si sarebbero impegnati ad appoggiarlo nella gara d'appalto per la casa di Sanremo, in cambio di tre miliardi di bustarelle.

PAOLA BOCCARDO

MILANO. Il processo sulla mafia dei casinò ha avuto ieri un momento «alto», quando Giorgio Borletti Dell'Acqua, titolare della Flower's Paradise che si aggiudicò in un primo momento l'appalto della casa da gioco, e che è accusato di associazione mafiosa perché sarebbe l'uomo di copertura della mafia del gruppo di Giuseppe Bono e Salvatore Enea, ha raccontato le sue trattative con il Psi.

Borletti ha raccontato che aveva fatto un primo tentativo con il casinò di Venezia, ma non aveva avuto buona accoglienza dal sindaco Mario Riggi; così, interessato alla casa di Sanremo, decise di trovare appoggi politici.

Alora Borletti torna a contattare Craxi, lamentandosi della risposta di Gangi, e il leader organizza un incontro a tre negli uffici del Psi di piazza Duomo, a Milano.

richiama, «forse perché vedeva che i soldi non arrivavano, e lo mette in contatto con l'on. Cesare Bensi, il quale gli ribadisce: senza il miliardo al Psi non ci sono chance.

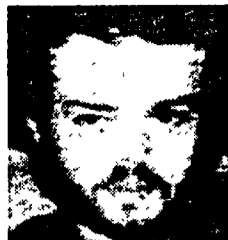
Natali si farà risentire pochi giorni prima della gara d'asta, per dirgli: «Stai tranquillo Giorgio, hai perso, perché ormai tutti, compresi i nostri, si sono venduti alla Sit».

Senonché l'esito della gara è una sorpresa: la favolissima Sit «sballa», offrendo più del tetto stabilito, e vincitrice risulta la Flower's Paradise di Borletti.

All'inizio del suo lungo interrogatorio, Giorgio Borletti aveva affermato di aver conosciuto Enea e Bono, di avere trattato con loro, ma di non aver saputo che si trattava di esponenti della mafia.

Borletti nicchia, guadagna tempo. Nell'ottobre Natali lo

Cesare Casella Bosco di Accettura «setacciato» senza risultati



Oltre duecento carabinieri e agenti della polizia, del corpo forestale dello Stato, della guardia di finanza e della polizia stradale hanno effettuato una vasta battuta alla ricerca di Cesare Casella (nella foto), di 20 anni, rapito il 19 gennaio 1988 a Pavia.

Tre persone muoiono a Torino per ossido di carbonio

quasi sicuramente dall'ossido di carbonio provocato da una caldaia per riscaldamento. La famiglia Varia, abitava in via Don Bosco, al numero civico 1. A dare l'allarme poco dopo le 18, sono stati alcuni vicini di casa.

Un documento del Partito comunista combattente

«Piacere, Raiuno» denunciata dalla sovrintendenza per l'Etruria. Un esposto-denuncia è stato inviato ieri ai carabinieri dalla sovrintendenza archeologica per l'Etruria meridionale per la trasmissione televisiva «Piacere, Raiuno».

NEL PCI

Il Comitato direttivo nazionale della Fgci è convocato sabato 27 gennaio alle ore 14, presso la Direzione nazionale del Pci (via Botteghe Oscure 4). All'ordine del giorno il movimento degli studenti. La presenza è obbligatoria.

«A Trapani vince la piovra» L'Antimafia in allarme «I pescherecci di Mazara trasportano armi e droga»

ROMA. La commissione parlamentare Antimafia ha approvato a larghissima maggioranza, la relazione che illustra i risultati della missione effettuata il 4 e 5 dicembre scorsi a Trapani.

Particolarmente grave è la situazione a Mazara del Vallo dove è stato ipotizzato che diverse delle 600 unità della flotta peschereccia siano coinvolte in «ben più lucrosi traffici di armi e di sostanze stupefacenti».

«Nel documento si sottolinea come a Trapani si sia ormai in fase di recupero di quella «pax mafiosa» al fine di rendere il territorio «scuro per i latitanti; zona di investimenti in proprietà immobiliari ed in attività imprenditoriali da parte di mafiosi di altre province e di altre organizzazioni quali la camorra napoletana; zona operativa per le principali attività illecite della mafia locale».

Inoltre la scoperta a Trapani nei locali del circolo di cultura «Scorinno» di una loggia massonica segreta, della quale sarebbero stati chiamati a far parte uomini politici, funzionari di uffici pubblici ed esponenti mafiosi di notevole rilievo, conferma la pericolosità della mafia e il suo tentativo di infiltrarsi in maniera occultata nel tessuto socio-economico-politico-amministrativo.

«ben sei sono stati trasferiti senza alcuna sostituzione; coi restanti si mesce a malapena a formare il collegio di una sezione penale e di una Corte d'assise».